



Slow Food®

Cuneo e le sue valli

Caraglio 05/05/2014

La Condotta di Cuneo e le sue valli è una realtà affascinante con la quale sono lieto ed onorato di operare, il suo territorio racchiude una varietà di cose eccezionali, da noi c'è del buono e c'è del bello, ci sono prodotti e panorami, storia e cultura persone e storie.

Quante sono le Condotte? Quante le cose buone e belle rappresentate qui oggi? Quanto impegno, lavoro, passione ci portiamo appresso? Il poter dare corso ai sogni, poterli vedere realizzati e partecipare attivamente a questo processo è stimolante, appagante e coinvolgente.

Senza un collante, un catalizzatore, come S.F. , collettore del nostro impegno, delle nostre energie, che cosa saremmo? Decine di migliaia di appassionati del buon mangiare, interessati alle buone pratiche produttive, alle tradizioni? Certo, ma saremmo dispersi in mille rivoli di associazionismo, diversificato e sicuramente, nonostante i più nobili intenti, molto meno efficace.

Tutto ciò per dire, in pieno accordo con la bozza dello statuto che andremo a varare, in totale aderenza ai principi esposti dai candidati alla pres. Nazionale, siamo un'entità politica!

Occupiamo il nostro posto nella società con il sacrosanto diritto e ritengo il dovere di far sentire la nostra voce, a tutti i livelli, su una moltitudine di argomenti, dalla salute dei consumatori al *land grabbing*, dal diritto a vivere godendo del buono e del bello, alla obbligatorietà di aiutare e sostenere chi non ha avuto le nostre fortune.

Mantenendo la sua freschezza, la sua chiarezza, la sua impostazione etica, S.F. entri, attraverso i suoi soci, in ogni anfratto della società, svolga la sua funzione politica, agevolando una, necessaria, crescita culturale, giunga, finalmente a concretizzare il sogno, ***Cambiamo il mondo!***

Definirlo sogno forse non rende giustizia all'intento, in quanto si può fare, è possibile, con la grande opera di divulgazione, formazione ed informazione che S.F. ha saputo mettere in essere e dovrà e saprà continuare a fare nel prosieguo.

Il mondo contadino, la ristorazione, i sistemi commerciali stanno reagendo agli stimoli, non più, soltanto, su piccola scala e qui entra con prepotenza la necessità di essere più che mai, aderenti ai nostri principi, senza concedere deroghe, spiegandone con sempre maggior efficacia i motivi.

Dobbiamo stimolare negli operatori dei settori produttivi, nei consumatori, il desiderio, l'aspirazione di essere parte di questo processo virtuoso.

Grandi sfide ci attendono, dalle problematiche, pesanti, legate alle sementi a quelle non meno preoccupanti riguardo l'acqua, la cementificazione, l'inquinamento, la salute, ...

Tutte queste cose partono ed arrivano dal fondamentale ***"Buono Pulito e Giusto"***, con quell'arricchimento, importantissimo, rappresentato dal concetto di ***"Diritto al Piacere"*** ed in queste poche parole c'è proprio tutto!

Sta a noi, con questa grande associazione, saperci porre in modo propositivo, con la sicurezza che ci può dare la conoscenza, con la consapevolezza di essere nel giusto.

Non siamo e non vogliamo essere santi, non cerchiamo medaglie o titoli, siamo semplicemente quelli che vogliono *mettersi al servizio* in un processo di ricerca della felicità, intesa come una possibilità di vivere degnamente una vita, che è piccola cosa di fronte all'universo, ma nel suo essere piccola è grandissima e preziosa, se, per l'appunto, vissuta degnamente, nel rispetto dell'uomo e della Terra, **Terra Madre**.

Proprio a questo riguardo intendo richiamare un concetto di centralità delle **Comunità del cibo**, la loro necessaria integrazione con la società, con quella che, secondo me, dovrebbe essere la più grande delle *corporazioni*, i consumatori. Possibile che una categoria elitaria e numericamente ridotta come quella dei notai sia così forte, niente di personale contro i notai, mentre quella dei consumatori, che comprende tutta l'umanità continua ad essere così bistrattata?

Consumatori siamo tutti, in seconda battuta siamo altre cose che paradossalmente prevalgono, ci dopano la coscienza con artificiose attribuzioni, orpelli d'antan, pomposi titoli che non modificano però l'essenza delle cose, vale a dire che poi, in fondo, di base, per volere della natura, tutti mangiamo, respiriamo, viviamo con le stesse modalità, le differenze, ingiuste e crudeli, sono invenzioni dell'uomo.

Auspico che si rafforzi sempre più il patto tra i produttori, buoni puliti e giusti ed i consumatori, chiunque essi siano, meritevoli di aspirare al loro buon Diritto al Piacere.

Dalle mie parti si dice "Cura va bin va bin per t'úti" (quando va bene va bene per tutti).

Tocca a noi!

Carlo Rocca